



Presidente degli esorcisti don Gabriele Amorth



ANGELA MUSOLESI

Con i contributi del card. Georges Cottier,
di mons. Andrea Gemma
e di padre Matteo La Grua



SHALOM



Collana : **FEDE E VITA**



Presidente degli esorcisti don Gabriele Amorth



ANGELA MUSOLESI

Con i contributi del card. Georges Cottier,
di mons. Andrea Gemma
e di padre Matteo La Grua

Testi: **don Gabriele Amorth**
sorella Angela Musolesi

Fotografie di don Amorth: per gentile concessione del sig. Antonio Caccivottoto
© Editrice Shalom 29.09.2010 Santi Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli
ISBN 9788884042477

Per ordinare questo libro citare il codice 8537

Per gli ordini rivolgersi alla:



TOTUS TUUS

Editrice Shalom

Via Galvani, 1 (Zona Industriale)
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071. 74 50 440 r.a.

dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde
800 03 04 05 solo ordini

Fax 071. 74 50 140

sempre attivi in qualsiasi ora
del giorno e della notte.

e-mail: ordina@editriceshalom.it
<http://www.editriceshalom.it>

INDICE

PREAMBOLO	9
<i>del cardinale Georges Cottier O.P., Pro-teologo della Casa Pontificia</i>	
INTRODUZIONE	14
<i>di don Gabriele Amorth</i>	
PREMESSA	16
<i>di Angela Musolesi</i>	

PRIMA PARTE

Esorcista io?	23
Inferno, demoni e anime dannate	25
Il demonio è cretino? Banalità del male	27
L'ingannatore, il superbo	29
Azione ordinaria e azione straordinaria del demonio	31
Valenza dei gruppi di preghiera	35
Istruzione nei seminari	40
Liberazione delle case	42
Esorcismo per telefono	46
Nuovo Rituale e vecchio Rituale	50
Maghi e magia	53
Esperienza, non esperimenti	58
L'Associazione degli esorcisti	66

Messe nere e profanazioni eucaristiche	68
Hitler e i bambini	69
Vestito da prete.....	73
I laici	74
Reincarnazione? No grazie, Risurrezione.....	79
Bruciare un oggetto non è sufficiente. Come togliere una fattura.....	81
Imposizione delle mani	87
Cristo apportatore della gioia.....	90
Solo malati di mente o epilettici? L'esperienza dice altro.....	92
Cosa critico del nuovo Rituale	94
I demoni, Maria Vergine e Giovanni Paolo II	97
Don Amorth e Maria Santissima.....	99
Come faccio un esorcismo	107
Che cosa può capitare durante un esorcismo	111
Alcune considerazioni conclusive.....	113

SECONDA PARTE

La nostra battaglia <i>di mons. Andrea Gemma</i>	117
Ministero di liberazione: approfondimento sull'opera del maligno e su come liberarsene <i>di padre Matteo La Grua</i>	123
Dati per Regione e Provincia di maghi e giro d'affari connesso	146

Il morso del serpente <i>di Fabrizio Artale</i>	149
La bestialità di una messa nera <i>di Fabrizio Artale</i>	163

APPENDICE

Testimonianze	167
Sonetto a Maria Vergine.....	170
San Michele Arcangelo, Principe degli angeli e della Chiesa	173
Autorizzazione della Congregazione per il Culto Divino all'uso del vecchio Rituale Romano	177
Varie preghiere e benedizioni.....	180





La Chiesa deve parlare del demonio. Peccando, l'angelo decaduto non ha perso ogni potere che aveva, secondo il piano di Dio, nel governo del mondo. Ormai usa questo potere per il male. Il Vangelo di Giovanni lo chiama "il principe di questo mondo" (1Gv 12,31) e nella prima Epistola dello stesso Giovanni si legge: "Tutto il mondo giace nel potere del Maligno" (Gv 5,19). Paolo parla della nostra battaglia contro le potenze spirituali (cfr. Ef 6,10-17). Possiamo anche rimandare all'*Apocalisse*.

Dobbiamo combattere contro forze del male non soltanto umane ma sopraumane nella loro origine e ispirazione: basta pensare a Auschwitz, ai massacri di popoli interi, a tutti i crimini orrendi che si commettono, agli scandali dei quali sono vittime i piccoli e gli innocenti, al successo delle ideologie di morte, ecc...

È opportuno ricordare alcuni principi. Il male del peccato è fatto da una volontà libera. Dio solo può penetrare nel cuore profondo della persona, il demonio non ha il potere di entrare in questo sacrario. Agisce soltanto all'esterno, sull'immaginazione e sugli affetti di radice sensibile. Inoltre, la sua azione è limitata dal permesso di Dio onnipotente.

Il diavolo opera generalmente attraverso la tentazione e l'inganno, è mentitore (cfr. Gv 8,44).

Può ingannare, indurre all'errore, illudere e, probabilmente, più che suscitare, può assecondare i vizi e i germi di vizi che sono in noi.

Nei Vangeli sinottici, la prima apparizione del demonio è la tentazione nel deserto, quando sottopone a varie incursioni Gesù (cfr. *Mt* 4,11 e *Lc* 4,1-13). Questo fatto è di grande importanza.

Gesù guariva malattie e patologie. Si riferiscono nell'insieme al demonio, perché tutti i disordini che affliggono l'umanità sono riducibili al peccato, del quale il demonio è istigatore. Fra i miracoli di Gesù ci sono liberazioni da possessioni diaboliche, nel senso preciso. Vediamo in particolare in san Luca che Gesù comanda ai demoni che lo riconoscano come il Messia.

Il demonio è molto più pericoloso come tentatore che attraverso segni straordinari o straordinarie manifestazioni esteriori, perché il male più grave è il peccato. Non a caso nella preghiera del "Padre nostro", domandiamo: "Non ci indurre in tentazione". Contro il peccato, il cristiano può lottare vittoriosamente con la preghiera, la prudenza, l'umiltà, riconoscendo la fragilità della libertà umana, con il ricorso ai Sacramenti, prima di tutto quelli della Riconciliazione e dell'Eucaristia. Deve anche chiedere allo Spirito Santo il dono del discernimento, sapendo che i suoi doni sono ricevuti con la grazia del Battesimo.

San Tommaso d'Aquino e san Giovanni della Croce affermano che abbiamo tre tentatori: il demonio, il mondo (lo ravvisiamo certamente nella nostra società) e noi stessi, ossia l'amor proprio. San Giovanni della Croce sostiene che il tentatore più pericoloso siamo noi stessi, perché ci inganniamo da soli.

A fronte dell'inganno, è da auspicare nei fedeli cattolici una sempre più profonda conoscenza della dottrina cristiana. Si deve promuovere l'apostolato per il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica, di straordinaria utilità per combattere l'ignoranza. Il demonio forse è fautore di questa ignoranza: distrarre l'uomo da Dio è una grande perdita che si può arginare promuovendo un congruo apostolato nei mezzi di comunicazione sociale, in particolare televisivi, considerando la quantità di tempo che molte persone spendono nel seguirne i programmi, sovente dai contenuti culturalmente inconsistenti o immorali.

Anche contro gli uomini di Chiesa si scatena l'azione del diavolo: nel 1972, il Sommo Pontefice Paolo VI parlò del "fumo di satana entrato nel tempio di Dio", alludendo ai peccati dei cristiani, allo svilimento della moralità dei costumi e alle decadenze (consideriamo la storia degli Ordini e delle Congregazioni religiose, nei quali si è sempre sentita l'esigenza di riforme per reagire alla decadenza), al cedimento alle tentazioni nella

ricerca della carriera, del denaro e della ricchezza nei quali possono incorrere gli stessi membri del Clero, commettendo peccati che danno scandalo.



L'esorcista può essere un buon samaritano – ma non è il Buon Samaritano – poiché il peccato è una realtà più grave. Un peccatore che rimane fissato nel suo peccato è più misero di un possesso. La conversione del cuore è la più bella vittoria sull'influenza di satana, contro la quale il sacramento della Riconciliazione ha una importanza assolutamente centrale, perché nel mistero della Redenzione Dio ci ha liberato dal peccato e ci dona, quando siamo caduti, di ritrovare la sua amicizia.

I Sacramenti hanno invero una priorità sui sacramentali, categoria nella quale sono annoverati gli esorcismi, che sono richiesti dalla Chiesa ma in ordine non prioritario. Se non si considera questa impostazione, sussiste il rischio di turbare i fedeli. Non si può considerare l'esorcismo come l'unica difesa contro l'azione del demonio, ma un mezzo spirituale necessario, dove si è constatata l'esistenza di specifici casi di possessione diabolica.

Sembra che i possessi siano più numerosi nei Paesi pagani, dove il Vangelo non è stato diffuso e dove sono più diffuse le pratiche magiche.

Altrove un elemento culturale permane là dove i cristiani conservano una tendenza ad indulgere a vecchie forme di superstizione. Inoltre, occorre considerare che presunti casi di possessione possono essere spiegati dalla medicina attuale e dalla psichiatria e che la soluzione a determinati fenomeni può consistere in una buona cura psichiatrica. Allorché si manifesti nella pratica un caso difficile, bisogna prendere contatto con uno psicologo e un esorcista; è consigliabile avvalersi di psichiatri di formazione cattolica¹.

Al Pontificio Ateneo *Regina Apostolorum* è stato istituito recentemente un corso su queste tematiche. Su di esse appare opportuna una formazione adeguata nei Seminari, in una dimensione di equilibrio e di saggezza, evitando eccessi e forzature.

*Cardinale Georges Cottier, O.P.
Pro-teologo della Casa Pontificia*

¹Sull'argomento, cfr. F. M. DERMINE, O. P., *Mostri, veggenti e medium. Esperienze dell'aldilà a confronto*, Libreria Editrice Vaticana, Roma 2002.



INTRODUZIONE

È stata per me una sorpresa la nomina ad esorcista. Una sorpresa perché ha aperto la mia missione sacerdotale a tutto un mondo nuovo. Mi ha fatto anche toccare con mano la grande carenza in cui si trovava la Chiesa latina: tre secoli di quasi dimenticanza di questo ministero. Per questo la mia attività si è svolta in due direzioni.

La prima direzione è stata quella di esercitare questo ministero a vantaggio dei tanti sofferenti che sono ricorsi a me. Non posso tacere il ricordo di un grande esorcista, padre Candido Amantini, passionista che esercitava questo ministero a Roma, alla Scala Santa, e che per sei anni mi è stato paziente e prezioso maestro.

La seconda direzione è stata quella di suscitare nel clero l'interessamento verso questo ministero. Scrissi allora un libretto, *Un esorcista racconta*, che ha avuto un successo superiore al suo valore e superiore ad ogni aspettativa: venti edizioni in italiano e la traduzione in quattordici lingue. È stato il libro che mi ha fatto conoscere e che ha dato il via a una lunga serie di interviste sui giornali e nelle televisioni. Mi è parso di capire che il Signore si è servito di me, servo inutile, per incrementare l'esercizio di questo ministero, quasi scomparso.

C'è stato di più. Non essendoci scuole per esorcisti, ho pensato di organizzare convegni

in cui, scambiandoci le esperienze, si potesse supplire alla mancanza di una scuola. È nata così nel 1992 l'Associazione Nazionale degli esorcisti, che nel 1994 è diventata Associazione Internazionale.

Posso solo dire che, vedendo crescere l'interesse per questo ministero, non mi resta che lodare il Signore per quanto ha fatto. Se ne sono stato strumento, è giusto che ora io mi ritiri in un cantuccio, grato a Dio per essersi servito di me.

Anche il presente libro intende esporre la sintesi del mio pensiero in questa interessante e utile materia.

Don Gabriele Amorth



PREMESSA

Questo libro non ha la velleità di insegnare, ma di aiutare a capire. Capire dovrebbe essere la finalità principale di ogni essere umano, sia esso credente o non credente. È in tale ottica che il testo è dato alla stampa: per aiutare il discernimento e la comprensione di una tematica a cui è interessata tanta gente, in ultima analisi ogni persona di buona volontà; si intende pertanto stimolare l'attenzione non solamente di chi è colpito in modo diretto dai problemi che sono trattati, ma anche di chi vuole semplicemente porsi in animo di non rimanere indifferente di fronte a questioni che investono le istanze ultime della società.

È evidente però che per gli argomenti esposti il volume è indirizzato soprattutto a coloro che o per designazione del vescovo (che li ha chiamati a svolgere il ministero dell'esorcistato) o per scelta di vita (sacerdoti o seminaristi; laici "impegnati") si prefiggono, all'interno della Chiesa, un servizio a Dio e ai suoi figli, sottraendo le anime al dominio delle forze malvagie o attraverso l'esorcismo o attraverso l'intercessione con le preghiere di liberazione (servizio che è contiguo al ministero dell'intercessione per la guarigione. Diciamolo bene: vi è talora interazione tra i due ministeri, soprattutto in relazione alla guarigione dell'anima).

È molto importante, infatti, che nello svolgere

un servizio a favore di chi è particolarmente oppresso dal demonio (così come sarebbe opportuno effettuare in un qualunque altro servizio, ma per questo è di particolare rilievo), si usi diligenza e vigilanza. La vigilanza, è utile ricordarlo, comprende sia i comportamenti attivi che quelli omissivi. Al termine della nostra vita, di fronte al Padre Celeste, il Giudizio investirà non solamente ciò che abbiamo fatto, ma anche *l'inazione*, cioè quello che doveva essere attuato e non è stato messo in pratica.

Perché Dio è giustizia infinita.

Pertanto è importante che nell'aiuto ai bisognosi si ponga in opera quello che Santa Romana Chiesa consente di fare, solamente quello, *ma tutto quello* che Santa Romana Chiesa permette di eseguire. Nel modo più conveniente.

Il Vangelo è molto chiaro sui compiti assegnati ai discepoli di Cristo, in particolare ai successori degli Apostoli.

Occorre una presa di coscienza: *in primis* su come si concretizza l'azione del demonio, e poi su come affrontarla validamente. Perché l'esperienza del "vissuto" dice che non possediamo una sufficiente fede pratica. Dobbiamo bandire le negligenze.

E i soprusi. I sacerdoti dovrebbero avere l'umiltà di non tardare molto a rispondere a una richiesta di aiuto, o con un intervento diretto (un esorcismo per telefono, su chi già si conosce bene,